

**Mss. 52**

*Paulo ante* agosto 1813.

Cart.; ff. II, 34, II'; bianchi i ff. 1v, 33r-34v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro; presente paginazione coeva al testo 1-61 (ff. 4r-34r) al centro del margine superiore, che non numera i fogli iniziali con la prefazione; inizio di cartulazione nel margine superiore destro, appone i soli nn. 1-3 (ff. 4-6).

Fasc. 1<sup>8+4</sup>, 2<sup>12</sup>, 3<sup>10</sup>: il fasc. 1 è un quaternione (ff. 4-11) con quattro fogli senza riscontro (ff. 1-3 e 12) artificialmente resi solidali al resto del fascicolo. Sporadici richiami orizzontali nel margine inferiore destro, anche in posizioni non terminali di fascicolo.

Mm. 193 × 258 (f. 32r); fogli rigati.

Una mano di calligrafo professionista, che si sottoscrive in calce al frontespizio, a f. 1r, come «BADIALE Scrip. PROF. di CALLIGRAFIA». Firma autografa di Giuseppe Ronco a f. 3r.

Frontespizio in scrittura distintiva a f. 1r, con decorazione a penna e disegno di un'aquila; rubriche in scrittura distintiva a f. 2r e f. 4r.

Legatura coeva al testo (sec. XIX) in pelle verde su piatti in cartone; cornice di fregi in oro su ambo i piatti con quattro ferri di motivi floreali agli angoli; taglio dorato; motivi a oro sui labbri.

- ff. 1r-32v. VINCENT VOITURE, *Storia d'Alcidalis e di Zelida*, trad. di GIUSEPPE RONCO
  - f. 1r.** «Storia D'ALCIDALIS E DI ZELIDA»
  - f. 2r.** «Prefazione»
  - f. 2r.** INC. PREFAZIONE: «Io approvo, e lodo il disgusto di coloro, che leggono le opere»
  - f. 3r.** EXPL. PREFAZIONE «ho procurato di schivare l'errore postovi continuamente al cimento»
  - f. 3r.** FIRMA: «Avvocato Giuseppe Ronco»
  - f. 4r.** «Storia d'Alcidalis e di Zelida alla Signora De Rambouillet»
  - f. 4r.** INC. «Egli fu in quel tempo, in cui la Spagna divisa fra molti potentati»
  - f. 32v.** EXPL. «mentre che all'insigne prova cui davale dell'ardir suo, e della sua affezione pensava...»

Donato all'Accademia della Crusca il 10 agosto 1813 da Giuseppe Ronco (a f. IIr ricordo di mano di Lorenzo Collini: «Dono dell'Autore all'Accademia della Crusca. pagine 58. Ricevuto dal Signor Prefetto oggi 10 Agosto 1813. Collini Segretario»), che sperava di pubblicare l'opera a stampa dedicandola all'Accademia; avendo ricevuto da essa tiepida risposta, e non sentendosene gratificato abbastanza, ritirò la dedica del testo, che veramente risulta rimasto inedito<sup>a</sup>.

Segnatura precedente: Libri rari 3/39.

---

<sup>a</sup> ASAC, fasc. 363 («Diario dal 1812 al 1829»), pp. 77-80, Adunanza del 31 agosto 1813, a p. 78: «Dopo ciò il Segretario ha presentato all'Accademia il manoscritto del Signor Avvocato Giuseppe Ronco di Genova, intitolato *Storia d'Alcidalis e di Zelida*, che egli desidera dedicare all'Accademia, siccome si esprime nella sua lettera de' 2 agosto 1813. È stato incaricato il Segretario di ringraziare il Signor Avvocato Ronco, e quanto alla Dedicazione rispondergli coerentemente al partito ch'è sopra, notando che fu precedente al partito medesimo l'accettazione della dedica di alcune opere già offertele, e che di più esse erano direttamente appartenenti allo studio della lingua toscana»; ASAC, fasc. 396 («Affari da Gennaio a Dicembre 1812»), ins. 19<sup>4</sup>, lettera di Giuseppe Ronco a Lorenzo Collini del 13 settembre 1813: «Deggio rendere molte grazie a Vostra Signoria per essersi degnata di presentare a cotesta Accademia il mio manoscritto d'Alcidalis e di Zelida, e darmene avviso col pregiatissimo di lei foglio de' 31 agosto prossimo passato. Non posso però a meno di supplicarla d'un nuovo favore al momento, che un personaggio rispettabile per lettere e per la luminosa carica, che cuopre m'invita a dar alle stampe detto mio manoscritto. Il di lei foglio mi partecipa l'onore, che mi ha fatto l'Accademia con accettarlo, ma non mi lusinga al punto di fargliene la dedica»; ivi, ins. 19<sup>5</sup>, lettera di Giuseppe Ronco a Lorenzo Collini del 28 settembre 1813: «Per la vostra cortese lettera de' 23 corrente ho veduto l'impossibilità di dedicare all'Accademia la mia operetta. Sono poscia estremamente lusingato dai sentimenti, che vi siete degnato esprimermi».